

bacino di voti rigidamente impostati, quasi fosse un ordine chiesastico, nei confronti del partito che allora esprimeva la maggioranza relativa di questo Paese. E il prof. Capaldo era stato notoriamente, non dico nulla di non noto, un raccordo di primissimo ordine tra il mondo economico contiguo alla Democrazia Cristiana e la Democrazia Cristiana stessa, come traspare dalle sue stesse dichiarazioni, nelle quali evidenzia questo suo stretto rapporto nel momento stesso in cui, anche l'altro giorno, fece riferimento alle consultazioni di cui veniva richiesto da Arcangelo Lobianco,

Ministro Gorla, sostanzialmente dal mondo politico che all'epoca faceva riferimento al mondo economico che la Federconsorzi esprimeva. Sia chiaro: non v'è una parola di censura in tutto questo, salvo considerare che nella situazione data l'aver perseguito una duplice finalità, che io individuo, e se sbaglio ne chiedo venia, nella gratificazione economica che dalla operazione, malgrado inespresa, veniva fuori, dalla possibilità di gestire una liquidazione che avrebbe consentito di individuare i soggetti futuri della titolarità di determinati beni, ma soprattutto la possibilità di rendere il senso di continuità a determinate strutture. Questo è un mondo che è stato per

quasi impermeabile ai condizionamenti politici esterni che non fossero quelli del partito di maggioranza relativa. E questo è un mondo nel quale la politica dell'epoca, preso atto della situazione di crisi, sulla quale e sulla